



SLEZSKÁ UNIVERZITA

FILOZOFICKO-
PŘÍRODOVĚDECKÁ
FAKULTA V OPAVĚ

ÚVOD DO HISTORICKÉHO VÝVOJE ITALŠTINY

STUDIJNÍ OPORA

POPIS KURZU.....	3
PROGRAM KURZU.....	4
POŽADAVKY KE ZKOUŠCE.....	5
LITERATURA.....	6
KONTAKT S VYUČUJÍCÍM.....	7
INDIVIDUÁLNÍ STUDIUM.....	8
1. INVENTARIO LINGUISTICO DELL'AREA ITALIANA.....	9
Diatopia.....	9
Diacronia.....	9
Diastratia.....	9
2. LA LINGUA DEI POETI DELLA SCUOLA SICILIANA.....	10
3. LA PROGRESSIVA AFFERMAZIONE DEL TOSCANO ANTE BEMBO.....	10
4. LA CODIFICA BEMBIANA.....	10
5. LE ALTERNATIVE AL BEMBO.....	11
6. IL TOSCANO E L'ITALIANO.....	11
7. LA LESSICOGRAFIA NORMATIVA.....	12
8. IL SUPERSTRATO ED ASTRATO FRANCESE MODERNO.....	13
9. QUESTIONE DELLA LINGUA: ALESSANDRO MANZONI.....	13
10. QUESTIONE DELLA LINGUA: GRAZIADIO ISAIA ASCOLI.....	13
11. L'ITALIANO POPOLARE.....	14
12. L'ITALIANO È DIVENTATO MADRELINGUA, LA NORMA ENTRA IN CRISI	14

Popis kurzu

Kurz se skládá z prezenční výuky, z individuální práce studenta a z neprezenční vzájemné komunikace student–učitel.

Prezenční část obsahuje 4 soustředění, během kterých se konají semináře, kde studenti probírají s učitelem texty, které dokládají nejvýznamnější fáze externích lingvistických dějin italštiny.

Individuální práce spočívá ve studiu externích lingvistických dějin italštiny v doporučených příručkách a ve čtení a rozboru předepsaných textů.

Student se bude průběžně obracet na učitele prostřednictvím elektronických kanálů, aby ho seznámil s postupem studia a ke konzultaci konkrétních otázek. Učitel bude pomáhat studentovi při čtení textů. Učitel bude po domluvě k dispozici rovněž ve své pracovně.

Program kurzu

1	La lingua dei poeti della Scuola Siciliana. Analisi dei testi.	seminario
2	La codifica bembiana. Analisi dei testi.	seminario
3	Il toscano e l'italiano. Analisi del testo.	seminario
4	L'italiano popolare. Analisi del testo.	seminario
Studio individuale e dialogo con l'insegnante	<ol style="list-style-type: none">1. Inventario linguistico dell'area italiana.2. La progressiva affermazione del toscano ante Bembo. Guido Faba. Le alternative al Bembo. Pietro Capretto. La lessicografia normativa. La Crusca, il Tommaseo. Il superstrato ed astrato francese moderno. Vittorio Alfieri. Questione della lingua: Alessandro Manzoni. Questione della lingua: Graziadio Isaia Ascoli. L'italiano è diventato madrelingua, la norma entra in crisi.	

Požadavky ke zkoušce

Student připravuje pomocí opory a konzultací předeepsané texty. Zkouška je písemná a spočívá v lingvistickém rozboru předloženého textu z hlediska diachronického, diatopického a diastratického.

Literatura

Povinná literatura

- DE MAURO, Tullio (1963). *Storia linguistica dell'Italia unita*. Bari: Laterza.
- MARAZZINI, Claudio (2004). *Breve storia della lingua italiana*. Bologna : Il Mulino.

Doporučená literatura

- CESERANI, Remo; DE FEDERICIS, Lidia. *Il materiale e l'immaginario : Laboratorio di analisi dei testi e di lavoro critico*. Torino : Loescher, 1978-1988.
- MARAZZINI, Claudio (1994). *La lingua italiana : Profilo storico*. Bologna : Il Mulino.
- MARAZZINI, Claudio (2006). *La storia della lingua italiana attraverso i testi*. Bologna : Il Mulino.

Kontakt s vyučujícím

E-mail: giorgio@cadorini.org
Skype: giorgiocadorini
Mobil: 732 466 543
WWW portál: <<http://giorgio.cadorini.org/uni/>>
Pracovna: č. dv. 436, Masarykova tř. 37, 746 01 Opava

Individuální studium

Syllabus

1. Inventario linguistico dell'area italiana
2. La lingua dei poeti della Scuola Siciliana
3. La progressiva affermazione del toscano ante Bembo
4. La codifica bembiana
5. Le alternative al Bembo
6. Il toscano e l'italiano
7. La lessicografia normativa
8. Il superstrato ed astrato francese moderno
9. Questione della lingua: Alessandro Manzoni
10. Questione della lingua: Graziadio Isaia Ascoli
11. L'italiano popolare
12. L'italiano è diventato madrelingua, la norma entra in crisi

1. Inventario linguistico dell'area italiana

Lezione frontale accompagnata da presentazione

Concetti di asse diatopico, diacronico e diastratico

DIATOPIA

L'italiano è una varietà del fiorentino del XIV secolo, che a sua volta fa parte dei dialetti toscani.

Dialetti italiani: Dialetti settentrionali (galloitalico, ligure, veneto, istrioto), Toscano (corso), Dialetti mediani, Dialetti meridionali, Dialetti meridionali estremi (dialetti ionici)

Altre lingue romanze: Francoprovenzale, Occitano, Francese, Ladino (Romancio, Ladino dolomitico, Friulano), Istroromeno, Dalmatico, Catalano, Sardo

Altre lingue indoeuropee: Tedesco, Sloveno, Croato, Albanese, Greco, Rom

Lingue semitiche: Maltese, Ebraico

DIACRONIA

Concetti di sostrato, adstrato, superstrato

Sostrati antichi

Fase centrifuga (fino XI secolo)

Fase centripeta (dall'XI secolo)

L'italiano alle corti e la codifica bembiana

Dopo l'unità politica

Dopo l'inizio della televisione

Adstrati e superstrati

DIATRATIA

Dialetto locale, koinè regionale

Italiano regionale, italiano popolare

Italiano standard (italiano comune)

Italiano letterario

2. La lingua dei poeti della Scuola Siciliana

Lezione frontale accompagnata da presentazione

La corte normanna di Palermo

La Sicilia multietnica dell'alto medioevo

L'influsso francese

Il volgare siciliano e la trasmissione dei testi in Toscana

Testo: *Canzone di re Enzo*, Marazzini 2006, pp. 53–63

Marazzini 2004, pp. 65–69

3. La progressiva affermazione del toscano ante Bembo.

La nascita dell'economia finanziaria in Toscana e la costituzione della rete geoeconomica fiorentino-toscana.

Il ruolo delle università nella costituzione di una cultura laica e l'adozione del volgare toscano.

Il plurilinguismo interno al volgare toscano.

Testi: prose di Guido Faba, Marazzini 2006, pp. 66–69

Marazzini 2004, pp. 75–77

4. La codifica bembiana

Lezione frontale accompagnata da presentazione

La formazione di un circuito colto sovrarregionale e le sue necessità linguistiche.

La risposta di Bembo. Le *Prose della volgar lingua*.

Il rapporto con il latino e con gli autori del Trecento.

Testi: tre traduzioni di Vitruvio, Marazzini 2006, pp. 113–114

Marazzini 2004, pp. 111–115

5. Le alternative al Bembo

Le concezioni alternative della lingua.

I bisogni dell'uso orale nelle corti. Esigenze e limitazioni pragmatiche.

La conferma del latino.

Testi:

- [Pietro Capretto]. *Costituzioni della Patria del Friuli*. A cura di Carlo Venuti e Meri Ziraldo. San Daniele del Friuli, 2007, p. 250
- Pietro Edo. *Officio de Nostra Donna*. A cura di Francesco De Nicola. Genova, 1977, p. 120

Marazzini 2004, pp. 115–120

6. Il toscano e l'italiano

Lezione frontale accompagnata da presentazione

Il toscano si diffonde gradualmente assieme all'espansione dell'economia finanziaria.

I primi scrittori che scrivono volutamente in toscano come lingua panitaliana.

Il tosco-veneto.

Machiavelli toscano antiitaliano.

Testo: Niccolò Machiavelli, «Discorso intorno alla nostra lingua». In: Idem, *La Mandragola - Clizia - Belfagor - tutto il teatro e tutti gli scritti letterari*. A cura di Franco Gaeta. Milano, 1965.

Marazzini 2004, pp. 109–120.

7. La lessicografia normativa

Bembo si era occupato principalmente della scrittura, dando un modello applicabile solo parzialmente all'espressione orale.

A Firenze comincia ad uscire il vocabolario della Crusca. Integra nel lessico degli scrittori (anche minori ed anche distanti dai modelli bembiani) espressioni del fiorentino vivo. Non coincide esattamente con il programma linguistico di Bembo, ma non esiste un altro strumento lessicografico a disposizione di chi voglia scrivere in italiano.

Nel XIX secolo, con la diffusione dell'italiano a un ceto sociale più ampio e con la progressiva unificazione politica, si sentì la necessità di un rapporto più stretto con la realtà quotidiana e la sua espressione orale. Nicolò Tommaseo dirige un'opera di vaste dimensioni che permette di selezionare le espressioni da impiegare attivamente, ma allo stesso tempo consente di leggere i classici. Fondamentale anche il suo precedente dizionario dei sinonimi.

Testi:

- la voce «refe» nel *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (Marazzini 2006, pp. 125–128);
- la voce «refe» nel *Dizionario della lingua italiana* di Nicolò Tommaseo (Marazzini 2006, pp. 181–183).

Marazzini 2004, pp. 137–140 e 175–179

Massimo Fanfani, Marco Biffi. *Accademia della Crusca : Lessicografia della Crusca in rete* [online]. 2000–2004. WWW: <<http://www.lessicografia.it/lettura.jsp>>.

Francesco Bonomi. *Dizionario.org : Il dizionario della lingua italiana di Niccolò Tomaseo* [online]. 2006–2007. WWW: <<http://www.dizionario.org/>>.

8. Il superstrato ed astrato francese moderno

Le lingue colte della Francia influenzarono l'uso linguistico italiano fin dai primissimi inizi dell'attività letteraria medievale.

Con il Secolo dei Lumi il francese diventa la lingua moderna di maggiore diffusione nelle classi colte europee. Viene associato alla modernizzazione della società e della tecnologia. Particolarmente forte è il suo influsso nel Piemonte e nella Liguria.

Testo: Il diario di Vittorio Alfieri (Marazzini 2006, pp. 153–156).

Marazzini 2004, pp. 153–161 e 172.

9. Questione della lingua: Alessandro Manzoni

Alessandro Manzoni rappresenta la linea di politica linguistica che verrà appoggiata dal governo italiano postunitario e che si affermerà nella scuola.

La codifica del Bembo era troppo distante dalle necessità dell'uso orale quotidiano. Pur non rigettandola, va aggiornata ispirandosi all'uso contemporaneo dei Fiorentini colti.

L'atteggiamento del Manzoni si può analizzare confrontando le diverse versioni de *I promessi sposi*.

Testi: due versioni de *I promessi sposi* (Marazzini 2006, pp. 173–174 e 178–179).

Marazzini 2004, pp. 175–179

10. Questione della lingua: Graziadio Isaia Ascoli

Graziadio Isaia Ascoli propone un approccio scientifico per stabilire la politica linguistica postunitaria, ma non viene ascoltato.

Sottolinea il ruolo dei dialetti. Rivela l'insensatezza dello stabilire una norma prima ancora che si sia realmente formata una comunità linguistica. Denuncia i rischi di disaffezione alla lingua nazionale che causerà una politica linguistica irrealistica.

Testi: Graziadio Isaia Ascoli, *Proemio all'Archivio glottologico italiano* [online]. 2003. WWW: <http://www.bibliotecaitaliana.it/indice/visualizza_testo_html/bibit000730>.

Marazzini 2004, pp. 32–34, 184–189 e 199

11. L'italiano popolare

Lezione frontale accompagnata da presentazione

La scolarizzazione di massa non fu accompagnata da una seria preparazione degli insegnanti ai compiti di didattica dell'italiano L2 che li aspettavano. Ne risultò un'acquisizione parziale della norma scritta (non solo morfologica, ma proprio nella costruzione del testo e nella gestione della comunicazione scritta ed orale) da parte di molti parlanti dialettofoni.

Nell'italiano di queste persone che avevano ricevuto una scarsa istruzione si riconoscono delle regolarità nel loro esprimersi irregolare che autorizzano a parlare di una varietà sociolinguistica unitaria: l'italiano popolare.

Numerosi testi scritti, in particolare le lettere private, permettono di avere un'idea molto precisa di questo tipo di linguaggio.

Testo: «Lettera di un fante». In: DE LUNA, Giovanni (2014). *Lettere dal fronte* [online]. WWW (PDF):

<http://www.europe14-18.eu/fr/telechargements/fiches_cours/italie/5.pdf>. Pp. 1–2

Marazzini 2004, pp. 32–34

12. L'italiano è diventato madrelingua, la norma entra in crisi

L'impreparazione degli insegnanti e la mancanza di una seria pianificazione linguistica furono le cause del fallimento della politica linguistica delineata da Manzoni per preservare il nucleo della codifica bembiana.

L'inadeguatezza degli strumenti a disposizione emerse in tutta la sua evidenza con l'entrata in funzione dei moderni mezzi di comunicazione di massa, la radio e, soprattutto, la televisione.

Ne risulta una diffusa difficoltà degli Italiani di scrivere testi di più pagine, cui corrisponde anche una difficoltà a leggere testi lunghi.

Si stanno affermando nuove norme, su base regionale, che spesso interrompono il continuum diacronico ritracciabile dall'antichità al XX secolo.

Testo: esame scritto universitario (Marazzini 2006, pp. 216–218).

Marazzini 2004, pp. 219–220